Redazione Omnis*magazine*
Via del Battirame, 6/3a · 40138
Bologna - Italy
Tel +39 051 531800
E-mail: redazione@omnismagazine.com
Website: www.omnismagazine.com

TESTO E FOTO DI
Roberto Aguzzoni

La Brigata Marina San Marco operosa anche in terra

E' uno speciale reparto, frequentemente impiegato nelle missioni all'estero. Antiche le origini del Corpo, più recente il nome

La Brigata San Marco è spesso fra i primi reparti delle nostre Forze Armate ad essere impiegata fuori dai confini nazionali. Lontane nel tempo le sue origini. Delle Fanterie di Marina, con diversi assetti e denominazioni, si trovano tracce fin dall'epoca della *classis* romana, e a seguire nelle cronache dei diversi stati e regni sul suolo italiano. Un Reggimento Marina fu istituito nel 1713 da Vittorio Amedeo II di Savoia, Re di Sicilia, ma è nel 1867, con Regio Decreto del 21 Dicembre del Re Vittorio Emanuele II° che venne ufficialmente costituito l'allora Corpo dei Fanti di Marina. Non ancora però con la denominazione San Marco, che venne solo agli inizi del XX secolo. Gli stessi marinai italiani che combatterono in Cina nel 1900 durante la famosa rivolta dei Boxer, ancora non portavano l'attuale nome ne' le caratteristiche insegne del leone alato. Il nome e le insegne vennero attribuiti sul finire della Prima Guerra. Riportiamo un'interessante descrizione al riguardo, raccolta da un documento dell'Ufficio Storico della Marina Militare riprodotto su un pannello espositivo durante una delle manifestazioni nazionali che la Marina Militare e l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia organizzano periodicamente in diverse città:
=In considerazione del fatto che già dal periodo d'anteguerra (guerra 1915-18; n.d.a.) i vari Comandi Marittimi avevano iniziato ad addestrare alla difesa costiera reparti del Regio Corpo Equipaggi Marittimi, fu possibile costituire, in tempi relativamente brevi, anche dei battaglioni di marinai destinati a combattere sul fronte terrestre. Il primo, formato da personale appartenuto alle difese di Grado e Monfalcone, ricevette il nome di "Monfalcone", successivamente ribattezzato "Bafile" in onore del Tenente di Vascello Andrea Bafile, primo decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare del Reggimento. Per gli altri due, il "Caorle" e il "Grado", si attinse alle compagnie di difesa costiere di La Spezia, Napoli e Messina. Entro la fine del 1917 venne costituito anche un quarto battaglione denominato "Navi", formato con personale proveniente da diverse unità navali. Inizialmente destinato alla difesa di Ancona fu poi svincolato da tale compito e raggiunse la linea del fronte con il nome di "Golametto". Tutti i reparti furono messi sotto il comando del Capitano di Vascello Alfredo Dentice di Frasso. Il primo battaglione ad essere impegnato sul fronte fu il "Monfalcone", che il 15 novembre respinse un attacco nemico. Il 3 dicembre venne raggiunto dal "Caorle", e l'intero Reggimento si distinse il giorno 19, riuscendo a contenere un violento attacco degli Austro-Ungarici, intenzionati a raggiungere Venezia entro Natale. La città lagunare, già salva grazie alla disperata resistenza del novembre-dicembre 1917, volle offrire al Reggimento la bandiera di combattimento, consegnata in Piazza San Marco il 19 maggio 1918. Al termine del conflitto, il 17 marzo del 1919, fu ufficialmente costituita la prima Brigata di Fanteria di Marina con decreto del Re Vittorio Emanuele III di Savoia. Sempre a Venezia, il 25 marzo 1919, il Reggimento Marina ricevette il nome di "San Marco" e l'emblema del leone alato che lo contraddistingue ancora oggi =.
Il 30 marzo 2019, in Piazza San Marco a Venezia, il Reggimento San Marco ha festeggiato il centenario del conferimento del nome e della concessione dello stemma del leone alato per rappresentare la Fanteria di Marina.
In chiusura delle note riportiamo una curiosità storica riguardante il Capitano di Vascello Alfredo Dentice di Frasso e la città di Ravenna. L'Ufficiale, sotto il cui comando vennero messi tutti i reparti che composero il primo Reggimento (come detto sopra), era stato protagonista, in precedenza, di un importante momento bellico. Il 10 agosto 1914, allora Capitano di Corvetta, era stato posto al comando della Difesa Militare Marittima di Porto Corsini (Ravenna), ed era sempre al comando di quella stessa base il 24 maggio 1915, quando il cacciatorpediniere austriaco *Scharfschütze* entrò di poppa nel porto ravennate cannoneggiandolo (tuttavia con scarsi risultati),